

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI  
parlamentari

---

484° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

---

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	6
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	7
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	12
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	16
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	23

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

### Commissioni bicamerali

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	<i>Pag.</i>	25
--	-------------	----

### Sottocommissioni permanenti

4 <sup>a</sup> - Difesa - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	26
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	27

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)****2<sup>a</sup> (Giustizia)**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**13<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno D'Alì.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3107) Conversione in legge del decreto legge 14 settembre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione**

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Luigi BOBBIO (AN), relatore per la 2a Commissione, il quale illustra il contenuto del provvedimento in titolo reso necessario e urgente a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 222 del 2004 che, come era stato anche previsto da alcuni durante il dibattito parlamentare, ha censurato l'articolo 13, comma 5-*bis*, del testo unico sull'immigrazione nella parte in cui non prevede che il giudizio di convalida del provvedimento del questore di accompagnamento dello straniero alla frontiera debba svolgersi in contraddittorio prima dell'esecuzione e con le garanzie della difesa.

Intervenendo per ribadire le garanzie di cui all'articolo 13 della Costituzione, il decreto-legge, a suo avviso correttamente, riconduce la procedura per la convalida dei provvedimenti in materia di immigrazione clandestina a quella attualmente prevista per la convalida del cosiddetto fermo di polizia, di cui all'articolo 13, terzo comma, della Costituzione, attribuendone la competenza al giudice di pace. Il pieno rispetto delle garanzie costituzionali è quindi assicurato dalla previsione che l'esecuzione del provvedimento abbia luogo solo all'esito, formale e sostanziale, del

giudizio di convalida, dalla partecipazione necessaria di un difensore, e dall'obbligo per il giudice di sentire l'interessato, se comparso.

I dubbi circa la competenza del giudice di pace in materia di libertà personale, a suo avviso, non hanno fondamento, poiché egli non emette provvedimenti restrittivi della libertà personale e svolge esclusivamente una verifica sulla validità del provvedimento amministrativo di accompagnamento dello straniero alla frontiera. Peraltro, la scelta di affidare al giudice di pace la competenza in esame è giustificata, a suo avviso, dalla comparazione fra la rilevante mole dei fatti di immigrazione clandestina e l'attuale carico di lavoro dell'autorità giudiziaria togata che non consentirebbe l'assorbimento di questa ulteriore e assai gravosa incombenza.

Il decreto provvede alla riscrittura della norma dichiarata incostituzionale, prevedendo un procedimento cadenzato, nel rigoroso rispetto dei termini previsti dall'articolo 13 della Costituzione, attraverso lo svolgimento di un'udienza in camera di consiglio cui partecipa – come già accennato – il difensore e nel corso della quale lo straniero viene ascoltato, se comparso. La nuova competenza del giudice di pace, comporta anche la riscrittura di alcune disposizioni della disciplina sull'immigrazione, che vengono adeguate sostituendo alla competenza del tribunale in composizione monocratica, appunto, quella del giudice di pace. Infine, si provvede ad adeguare le indennità spettanti ai giudici di pace tenendo conto delle nuove competenze ad essi spettanti per effetto del decreto-legge, e quindi dei provvedimenti di convalida dell'accompagnamento alla frontiera e di trattenimento e delle decisioni a seguito dei ricorsi avverso le espulsioni.

Si sofferma poi sull'ulteriore modifica prevista dal decreto-legge a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2004, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 14, comma 5-*quinquies*, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, e successive modificazioni, nella parte in cui stabilisce che per il reato previsto dal comma 5-*ter* dello stesso articolo 14 (violazione dell'ordine allo straniero di lasciare il territorio dello Stato entro il termine di 5 giorni) è obbligatorio l'arresto. In proposito il decreto-legge interviene sul citato comma 5-*quinquies* conservando il rito direttissimo per entrambi i reati di cui ai commi 5-*ter* e 5-*quater* dell'articolo 14 del citato decreto legislativo n. 286 del 1998 e prevedendo però l'arresto obbligatorio solo per l'ipotesi delittuosa di cui al predetto comma 5-*quater*.

Più in generale, il relatore ritiene che la sede delle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, in cui si esaminano alcune modifiche alla disciplina dell'immigrazione volte a completare e a rendere coerente tale normativa, dovrebbe suggerire la possibilità o utilità di introdurre il reato di immigrazione clandestina, già punito penalmente in altri ordinamenti assimilabili a quello italiano, ispirandosi, fra l'altro, anche ad alcuni spunti contenuti in recenti pronunce della Corte di cassazione in materia di autorizzazione all'ingresso sul territorio nazionale.

Riservandosi di svolgere ulteriori considerazioni in sede di replica dopo la discussione generale e in sede di esame di eventuali emendamenti, il relatore rileva inoltre l'opportunità di precisare alcuni aspetti delle di-

sposizioni del decreto-legge, ad esempio specificando che il difensore presente può essere di fiducia o di ufficio, facendo un espresso rinvio alle norme del codice di procedura penale che prevedono la presenza di un interprete per agevolare la comunicazione dinanzi al giudice, e autorizzando formalmente i giudici di pace a tenere le udienze di convalida nei locali messi a disposizione dalle questure.

Il presidente PASTORE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di mercoledì 29 settembre. Propone inoltre di tenere sedute delle Commissioni riunite martedì 5 ottobre, alle ore 20,30, nonché mercoledì 6 ottobre alle ore 8,30 e, se necessario, alle ore 20,30.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*SUL SEGUITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 414-B*

Il presidente PASTORE propone di differire il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge n. 414-B (mutilazioni genitali femminili) alle ore 18 di martedì del 12 ottobre prossimo.

Le Commissioni riunite convengono.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**429<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PASTORE propone che, in considerazione della imminente discussione in Assemblea dei disegni di legge n. 3102, recante conversione in legge del decreto-legge n. 233 del 2004 in materia di risoluzione di conflitto di interessi, e n. 3105, recante conversione in legge del decreto-legge n. 238 del 2004 in materia di personale appartenente ai ruoli degli ispettori delle Forze di polizia, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti riferiti a ciascuno dei due decreti-legge sia anticipato alle ore 13 di lunedì 27 settembre.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**383<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.*

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3103) Conversione in legge del decreto legge 7 settembre 2004, n. 234, recante disposizioni urgenti in materia di accesso al concorso per uditore giudiziario**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente Antonino CARUSO avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati – da intendersi riferiti al testo del decreto legge in titolo – che sono pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti a partire dall'emendamento 1.1

Il senatore FASSONE (*DS-U*), illustrando l'emendamento 1.1, osserva come la proposta in esso contenuta intende far venir meno quella proroga di un anno introdotta dal decreto-legge alla possibilità di bandire concorsi per uditori giudiziari, ai sensi dell'articolo 18 della legge 13 febbraio 2001, n. 48, per coprire tutti i posti vacanti nell'organico della magistratura alla data di entrata in vigore della medesima legge. Paventa il rischio che in tal modo si possa legittimare il Governo all'emanazione di un ulteriore bando di concorso sulla base del regime transitorio di cui all'articolo 22 della menzionata legge n. 48, permettendogli in sostanza di rinviare ancora l'adozione della disciplina di rango secondario

necessaria per dare attuazione al sistema dei correttori esterni. Illustra poi l'emendamento 1.3 che propone di estendere la platea dei soggetti esonerati dal sostenere la prova preselettiva. A sostegno il senatore Fassone invita a valutare il rischio di possibili contenziosi che verrebbero con molta probabilità sollevati dagli esclusi e questo appare tanto più probabile ove si consideri che tra non molto potrebbe diventare legge, come l'andamento dei lavori parlamentari lascerebbe intendere, la riforma dell'ordinamento giudiziario che, come è noto, include fra i soggetti ammessi a sostenere le prove scritte del concorso per uditori giudiziari nel contesto della nuova configurazione del concorso di accesso in magistratura come concorso di secondo grado alcune categorie per le quali il predetto regime transitorio continua a prevedere l'obbligo della prova preliminare. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 1.3.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore BOBBIO (AN), il PRESIDENTE (AN) relatore invita il senatore Fassone al ritiro dell'emendamento 1.1 ed alla modifica dell'emendamento 1.3 nel senso di limitare la proposta in esso contenuta alla sola previsione di cui alla lettera *c-ter*). Replicando alle considerazioni del senatore Fassone a proposito dell'emendamento 1.1, il relatore riconosce che, sulla base della proroga introdotta dal decreto-legge in titolo, sarà possibile emanare un nuovo bando, ma al solo fine di integrare i precedenti. L'articolo 18 della legge n. 48 del 2001 in ogni caso limita a tre i concorsi da bandire ai sensi della legge medesima; al tempo stesso l'intervento operato al riguardo dal decreto-legge dovrebbe proprio servire a scongiurare ulteriori contenziosi, ragion per cui dovrebbero ritenersi superabili le preoccupazioni sollevate dal senatore Fassone.

Il senatore BOBBIO (AN) si chiede se, nell'ampliare la platea dei soggetti esonerati dalle prove preselettive, non siano da privilegiare quei candidati che possano vantare una esperienza professionale rispetto a quelli in possesso di sia pur qualificati titoli accademici e ciò in considerazione del fatto che per i primi, oltre alla competenza tecnica, è maturata una esperienza lavorativa che dovrebbe aver valorizzato le conoscenze possedute.

Ha quindi la parola il sottosegretario VALENTINO il quale osserva come alla base della scelta di indicare i dottori di ricerca tra i candidati esonerati dalla prova preselettiva vi sia stata la decisiva considerazione che il possesso da parte dei medesimi di una particolare competenza tecnica dovrebbe lasciar presumere quella conoscenza di base che la prova di preselezione è diretta ad accertare.

Seguono brevi interventi del presidente Antonino CARUSO (AN) – che richiama l'attenzione della Commissione sulla considerazione che con il provvedimento in titolo si intende in realtà far salvi i concorsi banditi, anche se questo non fa venir meno una valutazione critica sui ritardi



del Governo nell'attuazione del nuovo meccanismo di concorso incentrato sui correttori esterni – e del senatore AYALA (*DS-U*) il quale sottolinea come mai prima d'ora un Governo si sia reso così inadempiente in materia di concorsi.

Il presidente Antonino CARUSO (*AN*) illustrando l'emendamento 1.2 fa presente che la proposta in esso contenuta mira a migliorare il testo sotto il profilo redazionale. Osserva poi, riferendosi all'emendamento 1.4 a sua firma come lo stesso sia sostanzialmente identico alla seconda parte dell'emendamento 1.3 del senatore Fassone. Al riguardo manifesta una non contrarietà, in linea di principio, per la previsione espressa dalla lettera *c-bis*) dell'emendamento 1.3 anche se riservandosi un approfondimento sulla proposta invita ancora una volta il senatore Fassone a modificare l'emendamento 1.3 in modo da realizzare un intervento analogo a quello proposto con l'emendamento 1.4 a sua firma, facendo presente che resta in ogni caso salva la possibilità di ripresentare l'emendamento nel prosieguo dell'esame.

Il senatore FASSONE (*DS-U*), raccogliendo l'invito del relatore ritira l'emendamento 1.1 e modifica l'emendamento 1.3 riformulando nell'emendamento 1.3 (testo 2).

I senatori CALVI (*DS-U*) ed AYALA (*DS-U*) aggiungono la loro firma all'emendamento 1.3 (testo 2).

Dopo che il presidente Antonino CARUSO (*AN*) ha verificato la presenza del prescritto numero dei senatori, l'emendamento 1.2, con il parere favorevole del Governo è posto ai voti e risulta approvato.

Il senatore ZICCONI (*FI*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.3 (Testo 2), che posto ai voti risulta approvato con il conseguente assorbimento dell'emendamento 1.4.

La Commissione all'unanimità conferisce infine mandato al Presidente relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di legge in titolo, con le modifiche proposte al testo del decreto-legge, autorizzandolo altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad effettuare sugli emendamenti le modifiche di coordinamento formale eventualmente necessarie.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3103****al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

FASSONE

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

**1.2**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «del regio decreto» con le seguenti: «dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto».*

---

**1.3 (testo 2)**

FASSONE

*Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162».

---

**1.3**

FASSONE

*Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

«c-bis) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno svolto, dopo il superamento del relativo concorso, funzioni direttive nelle pubbliche amministrazioni per almeno tre anni.

c-ter) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162».

---

**1.4**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, dopo la lettera c), aggiungere, in fine, la seguente:*

«c-bis) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162».

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**544<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3097) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di applicazione delle imposte sui mutui e di agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore FERRARA (FI) comunica che si tratta degli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 (testo 2), 2.7, 3.1, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.4 e 3.0.5, approvati dalla Commissione di merito e trasmessi dall'Assemblea, al disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di applicazione delle imposte sui mutui e di agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali. Per quanto di competenza segnala altresì che la Commissione ha già espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.0.1 e parere di nulla osta sulla proposta 1.0.2, condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla sostituzione, al comma 1, delle parole: «pari al 75 per cento» con le seguenti: «fino al 75 per cento».

La Commissione ha inoltre già reso un parere non ostativo sulle proposte 1.0.3 (testo 2), 2.7, 3.1 e 3.0.4.

Ritiene altresì opportuno valutare se possano derivare eventuali effetti finanziari dalle proposte 3.0.1 (che esclude dal comparto dei dipendenti pubblici con contratto privatizzato i ricercatori e i tecnologi degli enti di ricerca, compresi quelli dell'ENEA) e 3.0.2 (che prevede una deroga, per quanto riguarda l'ente Associazione italiana croce Rossa, dalla disciplina sulla definizione del trattamento economico dei direttori generali degli enti pubblici escludendo, tra l'altro, il concerto del Ministero del tesoro nonché i parametri indicati dall'articolo 20 della legge n. 75 del 1970).

Occorre infine valutare, in relazione all'emendamento 3.0.5, se derivino minori entrate o maggiori oneri dalla nuova disciplina prevista per le imposte applicabili all'apporto di beni immobili ai fondi di investimento immobiliari, tenuto anche conto dell'effetto retroattivo ivi previsto.

Il presidente AZZOLLINI propone di confermare il parere già reso sugli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, mentre occorre valutare le proposte 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.5, sulle quali la Commissione bilancio non si è ancora espressa.

Il relatore FERRARA (*FI*) in ordine all'emendamento 3.0.1, osserva che i rilievi emersi in sede di espressione del parere alla 1<sup>a</sup> Commissione, anche in considerazione delle valutazioni contenute nella nota della Ragioneria generale dello Stato illustrata dal rappresentante del Governo, sembrano attenersi a profili di merito, non rilevanti dal punto di vista della Commissione. Per quanto concerne invece l'emendamento 3.0.2, ritiene che lo stesso abbia valore puramente ordinamentale essendo volto a consentire al Commissario della Croce rossa italiana di ratificare gli atti amministrativi approvati prima del suo insediamento, al fine di evitare la loro decadenza e la necessità di una nuova procedura di emanazione. Tuttavia, onde evitare che le suddette disposizioni producano, sia pure indirettamente, conseguenze finanziarie, propone di inserire un'apposita clausola di invarianza di spesa.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) sulla base del dibattito svolto nelle sedute precedenti, ritiene che l'emendamento 3.0.1 sia foriero di effetti onerosi per il bilancio dello Stato, per cui si pronuncia in senso contrario all'eventuale espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso favorevole sugli emendamenti 3.0.1 e, con la condizione indicata dal relatore, 3.0.2. Per quanto concerne l'emendamento 3.0.5, esprime ugualmente avviso favorevole, rilevando che la norma in esame, aggiungendo il comma 1-*bis* all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 351 del 2001 e modificando l'articolo 3, comma 122, della finanziaria 2004, prevede, in sede di apporto ai fondi immobiliari chiusi (costituiti da una pluralità di immobili prevalentemente locati), l'assoggettamento all'articolo 2, terzo comma, lettera *b*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del

1972 dell'IVA e l'assoggettamento ad imposta di registro, ipotecaria o catastale in misura fissa.

In pratica, le operazioni suddette, non essendo più considerate cessioni di beni dal punto di vista IVA, proprio per il richiamo all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, vengono portate fuori dal campo di applicazione della suddetta imposta e, contestualmente, assoggettate ad imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa.

Osserva, quindi, che dal punto di vista dell'erario, non si attendono particolari effetti. Per l'IVA, infatti, si passerà da una operazione che coinvolgeva dei soggetti intermedi (apportante che versava l'imposta e società di gestione del fondo che la detraeva), a gettito nullo, ad una operazione posta «fuori campo», ugualmente irrilevante dal punto di vista del gettito. Per quel che concerne le imposte di registro, ipotecarie e catastali, invece rileva che, anche con la legislazione che si intende modificare, le stesse erano già versate in misura fissa, essendo comunque legate all'atto di registrazione delle cessioni assoggettate ad IVA.

Il PRESIDENTE rileva la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti sugli aspetti finanziaria derivanti dall'emendamento 3.0.5, per cui propone di rinviarne l'esame.

Il RELATORE illustra quindi il seguente schema di parere sugli emendamenti esaminati: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.30, 2.7, 3.1, 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.4, relativi al disegno di legge in titolo, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.1, parere di nulla osta sulla proposta 1.0.2, condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla sostituzione, al comma 1, delle parole: "pari al 75 per cento" con le seguenti: "fino al 75 per cento", e parere di nulla osta sulla proposta 3.0.2 condizionato, ai sensi della citata norma costituzionale, all'aggiunta, in fine, del seguente comma: "2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.". La Commissione esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti esaminati.».

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta di parere del relatore e conviene, altresì, di rinviare il seguito dell'esame dell'emendamento 3.0.5.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI sollecita il Governo a trasmettere con urgenza la relazione tecnica sul disegno di legge n. 2397 (recante norme in materia di restituzione delle somme indebitamente percepite dagli enti previdenziali e di semplificazione della disciplina delle prestazioni su-

bordinate a determinati requisiti reddituali, nonché di sanatoria in materia di trattamenti previdenziali indebiti). Ricorda che la suddetta relazione tecnica è stata richiesta in data 20 maggio, per cui appare ormai indifferibile la sua acquisizione al fine di riprendere l'iter di esame del provvedimento.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) si associa alla sollecitazione del presidente Azzollini, evidenziando che il citato disegno di legge n. 2397 riveste una particolare importanza sociale, in quanto mirante a dare soluzione a problemi in materia pensionistica che riguardano numerosi soggetti e famiglie, spesso in situazione di grave disagio sociale.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO si impegna a rappresentare presso i competenti uffici l'esigenza segnalata dalla Commissione, al fine di consentire nel più breve tempo possibile l'acquisizione della documentazione richiesta.

*SCONVOCAZIONE DELLE ODIERNE SEDUTE POMERIDIANE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il Presidente AZZOLLINI avverte che le odierne sedute pomeridiane della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate, rispettivamente, alle ore 15 e alle ore 15,15, non avranno luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**325<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per ASSOMUSICA, il presidente, dottor Roberto Meglioli e il vice presidente, signor Ivano Massignan, per l'Associazione teatri italiani di tradizione (ATIT), il vice presidente, dottor Massimiliano Talini e un componente del consiglio direttivo, dottor Leonardo Animalì, per le Istituzioni concertistico-orchestrali (ICO), il presidente M. Vittorio Antonellini, per l'Associazione italiana attività musicali (AIAM), il presidente dottor Lucio Fumo, per l'Associazione Italiafestival, il presidente professoressa Gisella Belgeri, per la Federdanza, il presidente dottor Federico Grilli, per l'Associazione italiana della attività di produzione (AIDAP), il vice presidente signora Paola Leoni, per l'Associazione italiana danza attività di formazione (AIDAF), il presidente M. Giacomo Molinari, il vice presidente signora Amalia Salzano e la signora Floriana Valente, per l'Associazione nazionale danza educazione scuola (DES), il presidente professoressa Eugenia Casini Ropa e un consigliere dottor Gian Paolo Zoli, per la Federazione nazionale associazioni scuole di danza (FNASD), il presidente professoressa Rosanna Pasi, per l'AGIS il segretario generale f.f. dottoressa Letizia Eugeni, il consulente per i rapporti istituzionali dottor Lorenzo Scarpellini e il responsabile dell'ufficio per le attività musicali e di danza dottor Pier Paolo Pascali.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui problemi dello spettacolo: audizione di rappresentanti delle Associazioni dei settori musica e danza aderenti all'AGIS**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 22 giugno scorso.



Il PRESIDENTE introduce l'audizione dei rappresentanti delle Associazioni dei settori musica e danza aderenti all'AGIS. Dà indi la parola alla professoressa Belgeri.

La professoressa BELGERI dichiara di svolgere un primo intervento a titolo di portavoce delle associazioni appartenenti al coordinamento del Titolo III di cui alla legge n. 800 del 1967 in merito alla situazione complessiva che concerne il settore musicale.

Dopo aver espresso compiacimento per avere evitato ulteriori tagli al settore, ella esprime l'auspicio che siano individuate risorse aggiuntive per il futuro, atteso che – a fronte di crescenti costi sostenuti dagli operatori – i finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) negli ultimi anni non si sono accresciuti.

Con riferimento al ventilato ampliamento della platea dei soggetti destinatari dei finanziamenti del FUS, ella dichiara di non essere contraria in linea di principio, attesi i possibili effetti benefici in termini educativi e culturali. In proposito coglie l'occasione per ricordare che proprio la legge n. 800 del 1967 ha il pregio di aver favorito un'effettiva capillarità e diffusione della musica, promuovendo importanti iniziative culturali che, di fatto, hanno sopperito all'assenza di una valida attività di educazione musicale all'interno delle scuole.

Occorre tuttavia – ella prosegue – che tale ampliamento dei soggetti beneficiari avvenga, da un lato, all'interno di un disegno complessivo (evitando il ricorso ad iniziative occasionali che potrebbero piuttosto destabilizzare la situazione esistente) e, dall'altro, in presenza di maggiori risorse economiche.

In quest'ottica, ella ritiene senz'altro prioritaria l'approvazione di una legge quadro sullo spettacolo che, per evitare una tempistica eccessivamente dilatata, potrebbe anche prevedere un'esplicita delega al Governo.

Dopo aver espresso soddisfazione per la recente decisione con cui la Corte costituzionale ha respinto il ricorso della regione Toscana, ella auspica che si giunga quanto prima ad un proficuo coordinamento fra lo Stato, gli enti locali e gli operatori del settore.

Dopo aver ricordato l'impegno degli enti musicali in riferimento alla vertenza sullo spettacolo promossa dall'AGIS, ella auspica altresì che il Parlamento, in sede di approvazione della riforma costituzionale, vigili affinché il mondo della cultura non divenga oggetto di scambio rispetto ad altre questioni, atteso che ciò andrebbe a detrimento del prodotto culturale.

Con riferimento al decreto-legge n. 72 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 2004, ella esprime un ringraziamento al Parlamento per aver evitato la trasformazione del FUS in fondo rotativo.

Giudica altresì apprezzabile l'iniziativa, presentata nel disegno di legge n. 2980, diretta ad assicurare dal prossimo anno un'anticipazione ai settori dello spettacolo dal vivo pari al 50 per cento della somma spettante, qualora le commissioni di valutazione non si esprimano entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.

Passando poi a considerare la previsione di estendere i finanziamenti di cui alla legge n. 800 del 1967 anche ai soggetti, operanti nel settore della lirica, che abbiano scopo di lucro (articolo 2, comma 8, del predetto disegno di legge n. 2980), ella esprime vive perplessità, ricordando che anche in molti altri Paesi i contributi statali vengono corrisposti a fronte di attività che non rivestono scopo commerciale. In proposito teme che tale iniziativa possa coinvolgere anche altre forme di spettacolo.

Ha indi la parola il dottor Massimiliano TALINI, il quale – dopo aver ricordato che l'associazione rappresenta 27 teatri che svolgono attività in città di media e grande dimensione – dichiara di condividere le considerazioni svolte dalla professoressa Belgeri.

A nome dei teatri italiani di tradizione, egli sottolinea inoltre la necessità di una riforma legislativa complessiva dello spettacolo dal vivo, che dia certezze ai soggetti operanti nel settore.

Anche con riferimento all'aspetto della mobilità, che giudica peraltro positivo onde evitare di ingessare i teatri di tradizione, ritiene necessaria la definizione di regole chiare.

Quanto all'estensione dei finanziamenti previsti dalla legge n. 800 del 1967 nei confronti di soggetti con finalità di lucro, egli esprime conclusivamente preoccupazione in ordine al rischio di un impatto negativo sulla qualità della produzione artistica.

Il dottor Lucio FUMO ricorda che l'AIAM rappresenta la maggioranza delle associazioni musicali che operano in località nelle quali spesso costituiscono l'unica struttura in grado di offrire attività musicali e, in alcuni casi, l'unica attività culturale.

Dopo aver ricordato che la circolazione musicale ha una dimensione internazionale, giudica inoltre negativamente un eventuale processo di provincializzazione della cultura, che danneggerebbe il livello qualitativo della produzione culturale.

Al riguardo sottolinea che lo Stato deve continuare a svolgere un ruolo di garanzia, come è avvenuto sino ad oggi, con particolare riferimento alla stabilità finanziaria che la legge n. 800 del 1967 ha assicurato ai soggetti operanti nel settore, rendendo così possibile lo svolgimento di attività che per loro natura presuppongono una programmazione pluriennale.

L'AIAM, egli prosegue, chiede altresì garanzie nei confronti delle istituzioni storiche che hanno assicurato una rilevante produzione musicale, con costi contenuti sia per il pubblico che per lo Stato.

Egli ritiene altresì prioritaria un'azione di tutela della musica italiana all'estero, che sia tuttavia subordinata ad una efficace attività di selezione dei beneficiari sulla base del merito. Ciò, tanto più a fronte degli effetti negativi nei riguardi delle orchestre italiane derivanti dall'attività svolta nel nostro territorio dalle orchestre straniere a prezzi inferiori.

Avviandosi a concludere egli auspica che lo Stato garantisca azioni mirate nelle scuole e nelle università in favore della crescita della cultura musicale, senz'altro indispensabili nell'epoca attuale in cui la globalizzazione sfavorisce la qualità del prodotto musicale.

Il presidente ASCIUTTI interviene brevemente per ricordare che egli stesso ha presentato un emendamento all'articolo 2, comma 8, del disegno di legge n. 2980 al fine di chiarire che i contributi agli enti aventi scopo di lucro sono subordinati al reinvestimento degli utili in manifestazioni di carattere lirico.

Il maestro Vittorio ANTONELLINI, a nome dell'ICO, che raggruppa 12 delle 13 orchestre riconosciute dallo Stato italiano, operanti in 11 regioni, dichiara di condividere l'intervento della professoressa Belgeri. Sottolinea altresì che sebbene le istituzioni concertistico-orchestrale rappresentino la seconda forza produttiva nel settore musicale, con ben 611 dipendenti, tale ruolo è stato tuttavia sino ad oggi disconosciuto.

Ricorda inoltre che nonostante le difficoltà economiche, dovute all'elevato costo del lavoro (che supera del 50 per cento il contributo statale) e all'intensa attività svolta al di fuori delle loro sedi, le orchestre svolgono importanti attività a livello nazionale ed internazionale.

Coglie altresì l'occasione per sottolineare come la legge n. 800 del 1967, del resto antecedente all'istituzione delle regioni, imponga il rispetto di pesanti vincoli territoriali, che dovrebbero invece essere rimossi.

Giudica poi paradossale la sproporzione fra le risorse investite nella formazione musicale rispetto agli stanziamenti del FUS.

Pur negando di essere contrario ad un eventuale ampliamento dei soggetti beneficiari dei contributi statali, ritiene che ciò non possa prescindere da un progetto culturale complessivo e da maggiori risorse finanziarie.

Conclude esprimendo vive preoccupazioni per il futuro delle orchestre, stigmatizzando il ritardo con il quale le commissioni consultive preposte all'assegnazione dei contributi del FUS abbiano proceduto quest'anno, imponendo agli operatori costi non irrilevanti.

Il dottor Roberto MEGLIOLI, dopo aver premesso che ASSOMUSICHA rappresenta il settore industriale che si occupa della musica popolare, ovvero della musica contemporanea, condivide senz'altro la necessità che il Legislatore approvi una legge quadro sul settore dello spettacolo, che riconosca peraltro lo specifico ruolo svolto da tale produzione artistica negli ultimi anni.

Dopo aver dichiarato di non comprendere i motivi che ostacolano l'approvazione di una legge complessiva, atteso che sono in discussione molte proposte fra loro di contenuto assai simile, auspica che essa possa seguire un *iter* parlamentare in grado di assicurare un proficuo confronto, evitando iniziative di carattere episodico.

Rivendica inoltre l'importante ruolo svolto da ASSOMUSICA nell'organizzazione di spettacoli spesso in luoghi non deputati ad eventi musicali, con ingenti investimenti anche a fondo perduto, e nella difesa della creatività culturale del nostro Paese.

In considerazione della significativa crescita di ASSOMUSICA registrata in particolare dal 2001, anche in termini di fatturato, egli ritiene necessario che nella riorganizzazione del settore musicale si dia un adeguato riconoscimento alle figure professionali.

Occorre inoltre che lo Stato promuova idonei investimenti nei nuovi talenti musicali, con particolare riguardo non solo all'educazione e alla formazione, ma anche alla promozione all'estero.

Ritiene altresì imprescindibili interventi di natura fiscale che riconoscano agli operatori della musica popolare i medesimi benefici fiscali riservati ad altri soggetti operanti nel settore musicale. In proposito, dopo aver criticato l'introduzione dei misuratori fiscali da parte dell'Agenzia delle entrate, egli sollecita conclusivamente l'adozione di iniziative al fine di renderne facoltativo il ricorso.

Riprende quindi la parola la professoressa BELGERI, a nome di Italia Festival, la quale dà conto del fenomeno associativo da lei rappresentato. In particolare, sottolinea il rapporto fra festival e flussi turistici, specie in una stagione dell'anno tradizionalmente meno ricca di offerte artistiche. Il fenomeno si è peraltro ormai ampiamente diffuso, sì da risultare a volte anche difficile individuare l'offerta di qualità. A tal fine, sarebbe pertanto estremamente utile disporre di definizioni precise, anche con riferimento ai festival della internazionali.

I festival hanno peraltro spesso dimostrato una buona dose di coraggio nell'offerta di prodotti innovativi. Anche sotto tale profilo occorrerebbe tuttavia una più convinta promozione dell'innovazione e della tecnologia.

Inoltre, i festival hanno bisogno di una maggiore visibilità rispetto alla programmazione televisiva e, in generale, ai mass-media.

Conclusa l'esposizione dei rappresentanti delle Associazioni del settore musica, hanno la parola i rappresentanti delle Associazioni del settore danza.

Interviene anzitutto il dottor GRILLI, presidente della Federazione che raggruppa le cinque associazioni di settore (Federdanza).

Nel reclamare a sua volta una legge quadro che dia certezza al settore, stante l'insufficienza a tal fine di atti aventi natura regolamentare, egli osserva altresì che occorre altrettanta efficienza anche sul piano ministeriale. Al riguardo, auspica che non abbiano a ripetersi in futuro gli scandalosi ritardi di quest'anno ed in tal senso esprime fiducia nei confronti dei nuovi responsabili di settore.

Quanto al FUS, egli lo giudica inadeguato non solo per l'esiguità degli ammontari disponibili, ma anche per le procedure che ne governano la distribuzione. Si tratta infatti di uno strumento che, a suo giudizio, si limita a perpetuare l'esistente, senza offrire la possibilità di nuova occupazione. È ben vero che esistono opportunità di finanziamento alternative, quali la società Arcus di recente istituzione e la destinazione anche ad attività dello spettacolo dei fondi del Lotto. Occorre tuttavia rendere tali procedure più trasparenti, affiancando altresì ad esse la defiscalizzazione degli investimenti privati in cultura. Un alleggerimento della tassazione in materia di spettacolo risulta infatti fondamentale per lo sviluppo del settore.

Occorre inoltre dedicare particolare attenzione alla danza italiana, in Italia e in Europa. A tal fine, sollecita maggiori sinergie con gli enti lirici.

Dopo aver auspicato una più decisa liberalizzazione dell'attività all'estero, egli si sofferma indi sulla variegata distribuzione territoriale dei circuiti, auspicando una maggiore concertazione con le regioni.

Conclude sottolineando l'importanza della formazione scolastica alla danza e l'esigenza di disciplinare adeguatamente le scuole di danza private.

Il maestro MOLINARI, a nome dell'AIDAF, consegna un documento riassuntivo delle posizioni dell'associazione sulle tematiche in discussione. In particolare si associa al richiamo ad una disciplina trasparente delle scuole private.

La professoressa CASINI ROPA, presidente della DES, sottolinea come la danza sia un linguaggio espressivo, educativo ed artistico del tutto simile agli altri, contribuendo all'accrescimento della sensibilità sia etica che estetica dell'individuo. Auspica quindi un incremento della formazione alla danza nelle scuole e ritiene che in sede di riparto dei fondi destinati al settore debbano essere tenute in particolare conto le compagnie che danno risalto al carattere culturale di tale espressione artistica, anche e soprattutto attraverso progetti che coinvolgono i giovani.

La professoressa PASI, presidente della FNASD, dà conto del processo aggregativo delle scuole di danza, sottolineando come tale forma di spettacolo sia più culturale che di evasione. Auspica quindi la istituzione di distretti culturali ed artistici dove le varie espressioni artistiche possano fondarsi in una sintesi unitaria. Si tratta del resto di attività che, tenendo i giovani lontani dalla droga e da altri fenomeni di devianza, rivestono una particolare utilità sociale, anche a fini di prevenzione del disagio. Esse andrebbero pertanto incentivate in misura analoga a quelle sportive, dedicando ad esse anche idonea diffusione attraverso i principali mezzi di comunicazione.

La signora LEONE, vice presidente dall'AIDAP, si associa alla considerazione che l'espressione coreutica sia più culturale che di evasione. A suo giudizio, si tratta di un eccellente strumento di formazione del cittadino ed in tal senso esprime apprezzamento per la riforma Moratti, che ha introdotto l'insegnamento della danza nella scuola dell'obbligo.

Sollecita altresì una maggiore presenza dello Stato a favore della danza, anche al fine di promuovere un mercato attualmente inesistente. Al riguardo, auspica in particolare un migliore rapporto con gli istituti italiani di cultura all'estero, che non si fanno adeguati interpreti delle potenzialità artistiche nazionali.

Si associa infine alla richiesta di maggiori sinergie con gli enti lirici.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti per il proficuo contributo offerto, che ben si inserisce nella sensibilità in più occasioni dimostrata dalla Commissione in favore dei beni culturali. In particolare, osserva che il disegno di legge quadro sullo spettacolo è fermo dall'inizio della legislatura presso l'altro ramo del Parlamento. È pertanto auspicabile che l'*iter* sia accelerato, affinché il Senato ne sia investito il prima possibile.

Dichiara quindi conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 16,30*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**377<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

PEDRAZZINI

*Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Tassone.**La seduta inizia alle ore 8,45.*

IN SEDE REFERENTE

**(3104) Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PEDRAZZINI interviene nella discussione generale per esprimere il giudizio positivo del suo Gruppo sul provvedimento in esame, con il quale si intende far chiarezza nel complesso ambito delle competenze dei soggetti operanti nel settore dei servizi di assistenza alla navigazione aerea. Poiché non vi sono altri iscritti a parlare dichiara chiusa la discussione generale.

Il vice ministro TASSONE, in sede di replica, sottolinea l'urgenza e l'importanza del provvedimento con cui il Governo intende dare soluzione alle disfunzioni che caratterizzano l'assetto amministrativo e organizzativo del settore aereo nel nostro Paese e che, oltre a produrre notevoli inefficienze, penalizzano fortemente i livelli di sicurezza di tale modalità di trasporto. Tale soluzione è resa tuttavia più complessa dalla necessità di contemperare le esigenze di efficienza e di sicurezza del settore con il nuovo titolo V della Costituzione in tema di ripartizione della competenza in materia di sicurezza e di trasporto aereo. In merito alle considerazioni formulate dal senatore Fabris, nel corso della discussione generale, fa presente il lavoro di approfondimento che la Commissione Trasporti della Camera dei deputati sta svolgendo, trattando la riforma del settore aereo. In tale con-

testo il provvedimento adottato dal Governo non è sostitutivo del lavoro svolto dall'altro ramo del Parlamento ma, secondo il dettato della Costituzione, ha posto in essere soltanto quelle misure urgentemente richieste da questioni di rilievo comunitario, da un lato, e di sicurezza dei trasporti, dall'altro. Il rilancio del settore aereo deve infatti passare necessariamente attraverso una ponderata regolamentazione che sia frutto anche del dibattito parlamentare. Manifesta poi la disponibilità del Governo ad eventuali correzioni del decreto-legge che, oltre a chiarire il tenore letterale delle disposizioni, contribuiscano a rendere più certo il quadro delle competenze e delle responsabilità dei gestori aeroportuali, dell'ENAV S.p.A. e dell'ENAC. Ritiene infine meritevoli di approfondimento le osservazioni formulate dal senatore Paolo Brutti in merito ai possibili conflitti di interesse in cui si potrebbe trovare il personale dell'ENAV S.p.A. posto in comando presso l'ENAC, nonché le riflessioni del senatore Pedrini relative alla effettiva titolarità delle bande orarie e ai meccanismi di assegnazione degli *slot* alle compagnie aeree.

Il relatore, senatore CICOLANI (*FI*), rinuncia alla replica rifacendosi alle considerazioni esposte dal vice ministro Tassone nel suo intervento.

Il presidente PEDRAZZINI propone quindi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per martedì 5 ottobre 2004, alle ore 13.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*



**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

*Presidenza del Presidente*  
Alberto di LUCA

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito)*

**Indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa: Comunicazioni del Presidente**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, ritenuta conclusa la prima fase del programma dei lavori dell'indagine conoscitiva attualmente in corso, illustra il programma delle nuove audizioni e sollecita eventuali integrazioni a quanto proposto.

Seguono interventi del deputato Pietro TIDEI (*DS-U*) e dei senatori Tino BEDIN (*Mar-DL-U*) e Francesco MORO (*LP*).

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, preso atto delle osservazioni formulate, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

#### 34<sup>a</sup> Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vicepresidente Pascarella, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

(1966) *BASSANINI ed altri. – Norme in materia di dirigenza statale*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento: rinvio dell'emissione del parere;

(2944) *PALOMBO. – Modifica dell'articolo 82 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di disposizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata*: parere favorevole;

(3056) *VALLONE ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle medesime*: parere favorevole;

(3105) *Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238, recante misure urgenti per il personale appartenente ai ruoli degli ispettori delle Forze di Polizia*: parere favorevole.

*all'8<sup>a</sup> Commissione:*

(3104) *Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile*: parere favorevole.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

**366<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**(3105) Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238, recante misure urgenti per il personale appartenente ai ruoli degli ispettori delle forze di polizia**  
(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, con riferimento alle osservazioni del relatore sugli aspetti finanziari del provvedimento in esame, ribadisce le considerazioni svolte dal rappresentante del Governo nella seduta pomeridiana di ieri, precisando, in merito all'asserito «svuotamento» della qualifica di ispettore capo e perito capo conseguente agli inquadramenti di cui agli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge in esame, che i posti lasciati vacanti saranno coperti dal personale con qualifica di ispettore e perito tecnico nel rispetto dei vigenti meccanismi di progressione di carriera previsti per le Forze di polizia. Il personale dei Corpi di polizia non può invocare incrementi salariali connessi all'eventuale svolgimento di mansioni superiori, di cui all'articolo 52, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in quanto tale norma si applica al personale il cui rapporto di lavoro è disciplinato dai contratti collettivi e non da norme di diritto pubblico. Fa presente, altresì, che l'attuale ordinamento prevede funzioni analoghe per l'ispettore e l'ispettore capo.

Per quanto riguarda i possibili oneri previdenziali, ricorda che analoghe osservazioni erano state formulate in occasione dell'esame del decreto legislativo n. 193 del 2003, relativo all'introduzione del sistema dei para-

metri per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate. In tale contesto era stato precisato che gli effetti in questione erano analoghi a quelli relativi agli incrementi stipendiali. Di conseguenza, la copertura dell'onere previdenziale era stata considerata attraverso l'assoggettamento del nuovo beneficio alla relativa ritenuta che è uguale sia per il personale che fruisce del sistema retributivo, sia per quello che fruisce del sistema contributivo. Fa presente altresì che, il provvedimento prevede l'attribuzione di benefici giuridici ed economici senza riconoscere anni aggiuntivi di servizio. Conseguentemente, evidenzia che non si verificano variazioni nella posizione previdenziale degli interessati ai fini del calcolo della pensione secondo il sistema retributivo, misto e contributivo, ai sensi della legge n. 335 del 1995.

In merito agli effetti delle disposizioni contenute nel decreto-legge sui trattamenti accessori (ad esempio indennità di missione e straordinario), precisa che la corresponsione delle indennità accessorie è solo eventuale, essendo legata a specifiche situazioni di servizio. Inoltre, gli inquadramenti in questione non comportano ulteriori oneri rispetto a quelli quantificati, in quanto l'importo di taluni emolumenti (quali, ad esempio, l'indennità di ordine pubblico e l'indennità di missione), è uguale sia per l'ispettore che per l'ispettore superiore; inoltre, altri emolumenti, come ad esempio lo straordinario, possono essere corrisposti nell'ambito degli specifici stanziamenti.

Circa gli elementi richiesti per la stima delle cessazioni dal servizio del personale inquadrato, fa presente che la mancata quantificazione degli oneri a decorrere dal 2013 è stata operata in considerazione della elevata anzianità del personale interessato, compreso quello che consegue, a partire dal 2006, il parametro 139 attribuito al «sostituto commissario» o «sostituto direttore tecnico» o «scelto», che comporterà in tempi brevi la cessazione dal servizio di una rilevante percentuale del personale in questione.

Relativamente ai presumibili oneri derivanti dall'anticipazione al 1° gennaio 2001 della promozione a maresciallo aiutante dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, di cui agli articoli 4 e 5 del provvedimento all'esame, sottolinea che gli effetti giuridici non comportano riflessi economici, poiché l'accesso alla successiva qualifica di «luogotenente» avviene solo nei limiti dei posti disponibili e quindi nell'ambito della dotazione organica prevista per detta qualifica. Per gli aspetti pensionistici si richiama a quanto evidenziato a proposito dei precedenti articoli.

Infine, conferma la disponibilità delle risorse indicate ai fini della copertura finanziaria prevista dall'articolo 6.

Il senatore MORO (*LP*), con riferimento alla risposta del Rappresentante del Governo sulle implicazioni finanziarie degli articoli 1, 2 e 3 del decreto legge in esame, chiede conferma sul fatto che il contratto di diritto pubblico che regola il rapporto di lavoro dei Corpi di polizia escluda la possibilità di ottenere incrementi salariali connessi all'eventuale svolgi-

mento di mansioni superiori, al fine di evitare che possano configurarsi diritti soggettivi in tal senso, come avvenuto troppe volte in passato per altre categorie di dipendenti pubblici, con pesanti conseguenze per il bilancio dello Stato.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO conferma che tali diritti soggettivi si applicano solo ai dipendenti della pubblica amministrazione disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre non possono essere invocati nel caso del personale delle forze di polizia, cui si applica un contratto di diritto pubblico.

Il senatore CADDEO (*DS-U*), con riferimento al quesito posto dal senatore Moro, nel prendere atto della risposta del sottosegretario Armosino, evidenzia tuttavia la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti su tale punto, in quanto ove lo svolgimento di mansioni superiori potesse comportare effetti di trascinamento verso livelli retributivi superiori anche per il personale in questione, si avrebbero rilevanti effetti onerosi per il bilancio dello Stato.

Per quanto concerne poi le altre precisazioni fornite dal Rappresentante del Governo, in merito all'assenza di oneri previdenziali conseguenti alla ricostruzione delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, osserva che la suddetta ricostruzione abbraccia un periodo di tempo molto ampio, a partire dai primi anni novanta, ossia antecedente alla riforma previdenziale del 1995. Di conseguenza, nonostante le assicurazioni del Governo, ritiene vi siano fondati motivi per temere che tale ricostruzione delle carriere possa incidere anche sul ricalcolo delle future pensioni spettanti al personale interessato, una parte delle quali sono calcolate con il metodo retributivo.

Per quanto concerne gli effetti delle disposizioni del decreto legge concernenti i trattamenti accessori, ritiene che non tutte le voci ivi ricomprese possano avere carattere eventuale. In particolare, il riconoscimento degli straordinari sembra configurare piuttosto un diritto soggettivo, per cui, se anche nel primo anno essi potrebbero non venire corrisposti, negli anni successivi le amministrazioni interessate dovranno necessariamente accantonare adeguate risorse per la relativa copertura, con conseguenti nuovi o maggiori oneri a loro carico. Infine, in merito all'anticipazione della promozione di alcuni gradi dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, poiché l'avanzamento di carriera del suddetto personale è soggetto ad una serie di automatismi, nonostante l'asserita invarianza di spesa sostenuta dal Governo, ritiene non si possano escludere possibili effetti di trascinamento.

Il relatore GRILLOTTI (*AN*) in ordine all'ipotesi di incrementi stipendiali connessi allo svolgimento di mansioni superiori, precisa che la nuova disciplina del pubblico impiego recata sul punto dal decreto legislativo n. 165 del 2001, tende ad escludere che vi sia un diritto soggettivo automatico in tal senso, anche con riferimento al personale disciplinato

da contratti collettivi nazionali di lavoro, dovendo ricorrere a tal fine specifiche condizioni.

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame, per consentire al relatore di predisporre uno schema di parere che tenga conto sia delle osservazioni emerse nel dibattito che delle ulteriori precisazioni fornite dal Rappresentante del Governo.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**(188) GIOVANELLI ed altri.** – *Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali*

**(900) TURRONI.** – *Legge quadro in materia di contabilità ambientale*

**(958) SPECCHIA ed altri.** – *Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione*

**(2385) MONCADA LO GIUDICE di MONFORTE.** – *Legge quadro in materia di contabilità ambientale per gli enti locali e delega al Governo per la definizione delle caratteristiche dei documenti di contabilità ambientale*

(Parere alla 13a Commissione su testo unificato. Esame e rinvio)

Il relatore GRILLOTTI (AN) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che, premesso che gli articoli 2 e 3, concernenti, rispettivamente, un programma nazionale e l'istituzione di una Commissione per la contabilità ambientale, sono suscettibili di determinare maggiori oneri per il bilancio dello Stato, occorre valutare l'opportunità di richiedere elementi di quantificazione debitamente verificati, sebbene le autorizzazioni di spesa siano configurate come tetti di spesa. Per quanto attiene ai profili di copertura finanziaria, segnala che non vi sono risorse finanziarie sufficienti sugli accantonamenti del Fondo speciale ivi richiamati, e che sussistono disallineamenti temporali tra oneri e coperture finanziarie relativi agli articoli 2 e 3.

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 9,30.*



